Mercoledì 11 Luglio 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 164.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

FRANCIA REPUBBLICA insegna all'Italia monarchica.

I Lettori troveranno in questo numero il primo resoconto telegrafico riguardo la discussione, jeri iniziata a Montecitorio, *sui provvedimenti per la difesa sociale contro l'anarchia*.

Mentre scriviamo, ancora non ci pervenne quel resoconto; ma noi speriamo sempre che, malgrado le sue minaccie, l'Estrema Sinistra rinuncierà al proposito insano di *ostruzionismo*, contro cui, d'altronde, la Maggioranza opporrebbe resistenza paziente sino alla vittoria delle idee del Governo.

E riteniamo che sull'animo dei Radicali italiani farà pur qualche impressione l'esempio che ora ci dà la Francia repubblica. E' coincidenza fortunata questa, che contemporaneamente nei due Parlamenti sia discussa la stessa causa, cioè di salvare la società civile da rei e pazzi attentati degli anarchici. Perchè se i nostri Radicali si dissero sempre ammiratori delle galliche libertà e istituzioni, oggi serbino eglino quella ammirazione ed ajutino Francesco Crispi a salvare l'Italia con gli stessi metodi, per cui i Repubblicani francesi provvedono alla propria salvezza.

Il Governo di Francia non ischerza con gli *anarchici*, e la polizia li va scovando ne' loro covili e nelle loro congreghe; e l'autorità politica in Italia è ormai costretta a fare altrettanto.

Ma siccome; per la legalità dell'azione del Governo, ci vogliono sanzioni parlamentari, ecco che il nuovo Ministero della Repubblica ha presentato uno schema di Legge, pressochè eguale a quello che presentò Crispi a Montecitorio.

Lo schema francese «deferisce ai «Tribunali correzionali i delitti di pro«vocazione mediante la stampa, ovvero «mediante discorsi incitanti all'assas«sinio, al saccheggio, all'incendio e ad «attentati mediante esplodenti, nonchè «i reati e delitti contro la sicurezza «dello Stato e l'apologia di tali reati.

«La pubblicità dei dibattimenti nei «processi contro gli anarchici sarà proi«bita e sarà considerata come reato «punibile con pene severe.

«Il resoconto di tali processi è vie«tato, e sarà punito coll'ammenda da «500 a 10,000 franchi.»

Lo schema di legge proposto da Crispi è quasi identico nel concetto, ma più mite riguardo a restrizioni e pene di quello che sarà discusso dall'assemblea della grande Repubblica, la quale rappresenta poi in Europa l'esplicazione massima delle libertà politiche.

Dunque Cavallotti, Bovio, Imbriani e la pattuglia parlamentare de' Socialisti italiani, dovrebbero comprendere l'inanità dei loro conati per impedire un atto del Governo ch'è poi invocato dal Paese che lavora e paga allo Stato, ma esige anche dai governanti che garantiscano e tutelino la pubblica sicurezza.

Davanti a questo supremo bisogno, e nella coscienza di un alto dovere, nella Rappresentanza Nazionale dovrebbero tacere tutte le passioni di Parte; e certe strane e goffe teorie, e certi *ideali* settarii dovrebbero cedere davanti alla realtà ed a fatti ogni giorno più ignominiosi. Se non che, se è fatale che l'Estrema Sinistra in questa occasione venga meno persino alle sue tradizioni, noi non avremo troppo a dolerci, poichè, anzi, il Paese imparerà vieppiù a diffidare di quelle *teorie* e di quelli *ideali*. G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 10. — Pres. FARINI.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi nella seduta di jeri.

Si approvano quindi senza discussione i provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei Ginnasi e alcune variazioni negli stanziamenti del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94 e nello stesso bilancio del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio.

Si approva il progetto per ripartizione di fondi nel biennio 1894 95 e 1895-96 per la costruzione di strade nazionali e provinciali e sulla richiesta di maggiori somme: quello sulle maggiori spese per le ferrovie complementari e loro riparto negli esercizi 1893 - 94 e 1894 - 95; infine lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 10 — Pres. BIANCHERI

Dopo alcune interrogazioni, si comincia la discussione del disegno di legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Crispi consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Respinta dalla Camera una sospensiva di Bonaiuto, Altobelli parla contro il disegno di legge che crede faccia rimpiangere altri tempi e altri regimi. Uscendo in frasi sconvenienti per la Camera, è richiamato all'ordine.

Barzilai, come ha accettato in massima il disegno di legge sugli esplodenti, avrebbe accettato anche questo se esso non andasse oltre lo scopo cui è diretto, quello cioè di combattere la selvaggia opera degli anarchici e non si esplicasse come una grave minaccia per gli innocenti senza riuscire di efficace difesa contro il pericolo.

Vastarini Cresi rileva il carattere della propaganda anarchica e dimostra la necessità di armare il Governo di speciali mezzi per combattere questa sinistra e delittuosa suggestione. Non si dissimula però i difetti ed i mali del nostro presente ordinamento amministrativo politico economico e sociale; ma a tanti mali havvi un conforto, e questo è il sentimento indistruttibile della patria. Ed in nome appunto di questo sentimento di patria l'oratore vota il passaggio agli articoli, perchè l'esecuzione della legge sarà confidata alla lealtà ed all'alto patriottismo di Francesco Crispi.

Aprile non può votare questo disegno di legge.

Imbriani si sente rattristare nel vedere che l'Italia si pone sopra una via, la quale nulla avrà da invidiare ai passati regimi e nel vedere che si apprestano a votare questa legge uomini che hanno combattuto coraggiosamente altre leggi eccezionali e che hanno potuto vederne gli effetti funesti. Ritiene che nessun fatto giustifichi il ricorso a misure eccezionali. (*Commenti.*)

I denari che dovrebbero servire alla polizia, si spendono per la stampa venduta. L'opera di questa stampa è peggiore dei colpi di pugnale.

Alla tribuna della stampa si rumoreggia; da qualche banco della Camera si levano voci: *Oh! Oh!* Qualche giornalista dalla tribuna dice ironicamente: *Dai! Dai!* Ne segue breve incidente.

Ferrari L. afferma che, mentre un pericolo evidente minaccia gli uomini che si accingono alla difesa sociale, il cuore e la coscienza dicono che il posto di combattimento è a fianco del governo (*Benissimo, applausi*). Ma il suo appoggio però non sarà incondizionato. Voterà la legge, se emendata in guisa da conciliare nei limiti del possibile le ragioni della libertà con quelle della difesa sociale. (*Approvazioni.*)

Luzzatto Riccardo invece non voterà la legge. Così Badaloni, il quale chiama questa una legge di violenza e di arbitrio, una legge sovvertitrice di ogni principio di diritto e di libertà.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Pel mancato assassinio di Crispi.

La Cassazione aveva fissato per la seduta di lunedì la discussione sul ricorso presentato dal difensore del Lega, ma insistendo l'avvocato per un breve rinvio, il ricorso si discuterà il 13 luglio. Poi si fisserà il giorno della discussione del processo alla Corte d'Assise.

— E' giunto a Roma il telegrafista ferroviario Recchioni, arrestato come anarchico: egli è sospettato di aver avuto rapporti col Lega nell'attentato di Crispi.

Il Recchioni ha 28 anni ed è nativo di Bagnacavallo.

Nei primi anni era repubblicano ardente e quando fu soldato lo ascrissero ai telegrafisti ottici di stanza in Castel Sant'Angelo.

Ebbe spesso severe punizioni per insubordinazione e manifestazioni sovversive.

DA PADOVA

(*Nostra Corrispondenza*).

I nuovi dottori friulani.

10 luglio.

Numerose e veramente onorevoli sono in quest'anno le lauree degli studenti friulani — anzi possiamo dire con legittima compiacenza che i molti comprovinciali occupano i primissimi posti.

La colonia friulana — come la chiamano a Padova — ha perduto buona parte dei suoi più simpatici campioni e le ultime giornate dell'anno accademico, dedicate per antica tradizione alle feste d'addio, ebbero, in mezzo alla inevitabile allegria giovanile, una nota piena di malinconico affetto verso i vecchi compagni che presero per sempre commiato dalla città degli studi.

Le lauree in medicina sono le più numerose. Qui troviamo:

Giovanni Bidoli, da Tramonti, il gran sacerdote della colonia friulana, uno dei più noti e stimati fra gli scolari dell'ateneo padovano — incarnazione perfetta del tipo alpino — pieno di intelligenza, di forza e di entusiasmo.

Antonio Simoni, da Clausetto, altro dei *probi-viri* — giovane di bello ingegno che lasciando le agiatezze della famiglia in mezzo alle quali fortunatamente potrebbe vivere, si è dedicato da lungo tempo a severi studii e a nobili propositi.

Della forte S. Daniele abbiamo due carissimi giovani, degni di lei: *Ugo dalla Schiava* e *Gio. Batta. Rainis*, ambedue di forte ingegno e di spirito laborioso. Ugo dalla Schiava apparisce quasi sempre serio e pensoso, ma anch'egli in certe occasioni ha saputo mostrare l'entusiasmo della sua anima ardente e il Rainis gioviale e piacevolissimo fra gli allegri compagni, sa ben mostrarsi serio e preoccupato ogni qualvolta si trattenga fra i libri... o fra i cadaveri!

La Legge trova il suo campione nel brillante *Riccardo Etro* di Pordenone, figlio di egregio avvocato, giovane che al felice ingegno accoppia parola spedita e animo gentile; e finalmente la austera Farmacia è degnamente rappresentata nell'ottimo G. Batta del Piero che nelle silenziose solitudini di Roveredo in piano, vive meditando nuovi preparati da surrogare al *Piiiecor* e alla Catramina Bertelli.

Questi gli egregi giovani che nella presente sessione scolastica hanno colto il meritato alloro.

A loro noi mandiamo il saluto affettuoso degli amici che li ebbero a compagni nella operosa vita universitaria e sperano di trovare in loro gli uomini onesti e laboriosi che un giorno dovranno onorare la piccola e la grande patria.

Gli studenti friulani come spesso non sono fra gli ultimi nelle liete imprese gogliardiche, così non lo sono mai nelle opere assidue dello studio e del lavoro.

La fatica in essi ben si accorda al riposo e al sollazzo, perchè giovanile baldanza non va disgiunta a senno di uomini forti e coscienti.

E a chi mi si opponesse, io potrei rispondere additando il classico esempio del celebre Mago che nei *giorni del giudizio* si chiude nel suo romitaggio per invocare le cifre dell'algebra e le figure della geometria e l'altro esempio piuttosto romantico di Armanduccio da Montereale che veglia le notti sui fioriti terrazzi di porta Pontecorvo.

Le lauree di quest'anno ci mostrano che gli studenti friulani sanno sempre fare onore a se stessi. *Gaspar...*

Onorificenza meritata.

(*Nostra Corrispondenza*).

Belluno, 10 luglio.

Il Ministero delle Finanze, tempo fa, insigniva dell'onorifico titolo di Cavaliere dei S. S Maurizio e Lazzaro l'Avv. Giandomenico Bruscalupi, nostro Intendente di Finanza.

Fra gl'impiegati dell'Intendenza ed Uffici esterni, sorse subito e spontanea l'idea di cogliere questa bella occasione per addimostrare tutta la stima ed il rispetto che nutrono verso il loro immediato Superiore.

L'altro giorno misero in atto la loro bella idea.

Capitanati dal distinto funzionario, il Segretario Capo signor Cesare cav. Calleri, si presentarono in *corpore* dal signor Intendente e gli offersero le insegne dell'Ordine ed una magnifica Dedica, paziente ed artistico lavoro dell'ottimo e modesto Io Ragioniere signor Simone Steffanino.

Alle belle parole del cav. Calleri, rispose commosso il cav. Bruscalupi, e accettò con vera effusione d'animo la gentile offerta dei suoi impiegati.

Con questo atto si volle non solo esprimere quali legami legano in questa Intendenza Superiori e dipendenti, come si apprezzino le rare doti di mente e di cuore che contraddistinguono il cav. Bruscalupi, ma in pari tempo sdegnosamente respingere, con fatti e non con parole, cattive e false insinuazioni gettate, sotto il facile velo dell'anonimo, in pascolo al corrotto gusto del pubblico. N.

Fallimenti e dissesti

Genova Lamberti e Degregori, negozianti in carboni. Attivo lire 103,995.—; passivo lire 192,578.

Napoli. Casini Nicola, oreficeria. Attivo lire 14,415; passivo lire 20,774.

— L'editore tipografo Emanuele Pietrocola, noto in tutta Italia, ha domandato la moratoria. Egli era molto conosciuto per le sue economiche ed utili pubblicazioni, come il *Manuale allievi istruttori*, la *Biblioteca legale*, l'*Indicatore generale del commercio*, la *Raccolta generale della legislazione italiana*, della quale uscì testè il primo volume. I propositi del Pietrocola erano forse encomiabili, ma i mezzi mancavano, oppure erano inadeguati.

Il bilancio presentato è il seguente:

attivo: valore libri depurati del 40 0/0	L. 223,355.42
conto tipografia, meno il 20 0/0 per consumo	» 82,330.36
carta in magazzino	» 8,674.15
debitori diversi, depurato l'inesigibile	» 97,158.51
conto librai	» 41,865.—
lavori in corso di stampa	» 5,977.15
contanti	» 166.72
rendita italiana ed azioni banche	» 1,851.60
effetti a ricevere	» 1,055.93
totale	L. 462,434.86
passivo: creditori diversi	L. 223,100.34

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 32

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XI.

Povero Monselet!

(Seguito.)

— Un notajo di Parigi, il signor Herbelet, aveva ricevuto per me una somma di quindici mila franchi, ch'egli impiegò per la mia istituzione. Dopo la mia uscita dal Collegio, egli ne ricevette un'altra di dodici mila. Io non so poi se ne ricevette ancora, ma lo suppongo, da quanto ebbe a passare fra noi. Egli mi fece introdurre nel suo gabinetto, ed io riconobbi, nell'uomo vecchio ed infermo che mi stava dinnanzi, il visitatore che si era presentato tre o quattro volte alla casa di educazione Pennacchius, e mi aveva fatto ben due volte comparire al parlatorio.

«Signorino, mi disse egli, vogliate prestare un po' di attenzione, vi prego, a quanto sto per dirvi. Voi avete diciotto anni, avete ricevuto una educazione che vi permette di aspirare ad una professione liberale Siete libero perciò di scegliere quel che meglio si confà alle vostre attitudini: legge o medicina. Tutti i mesi, al domicilio che voi mi farete indicare, vi saranno mandati duecento franchi. Una volta raggiunta la maggiorità, riceverete poi una somma di qualche entità, prodotto delle economie che io ho saputo fare nella gestione stata destinata per voi. Voi vedete dunque che l'avvenire dipende da voi medesimo, e che voi non potrete aver nulla a rimproverare a coloro che vi misero al mondo, e che voi non potrete conoscer mai.

«Io chiesi al Notajo qualche spiegazione maggiore, e lo supplicai a darmela. Ma egli vi si rifiutò ostinatamente, affermandomi del resto, che egli era stato bensì incaricato della distribuzione di quelle somme a mio riguardo, ma che egli non aveva mai veduto le persone che trattavano con lui; che da certe corrispondenze egli aveva indovinato quel che doveva esistere, ma che egli aveva sempre rispettato l'anonimo dei suoi misteriosi clienti, e non aveva mai cercato di strappare un segreto che pareva desiderarsi di tenere celato.

«Del resto, aggiunse egli, al tempo in cui avete raggiunto l'età maggiore, io vi darò conto della mia gestione, e se per allora mi sarà permesso di darvi degli schiarimenti sulla vostra nascita, lo farò ben volentieri.

— I duecento franchi, vi furono versati esattamente?

— Durante tre anni. A vent'un'anni compiti, io mi presentai dal signor Herbelet che si trovava gravemente ammalato a letto.

«Mi è impossibile, disse egli, di trattenermi con voi. Le forze mi mancano ed il medico mi ha proibito ogni sorta di emozioni. Ma tornate fra qualche giorno, poichè ho del danaro da rimettervi, dei conti da rendervi, e forse qualche parola da aggiungere nel vostro interesse.

«Come ben potete immaginarvelo, non mancai all'appuntamento fissato; ma era troppo tardi: il notajo Herbelet, era morto durante la notte antecedente.

— E voi non sapeste niente?

— Niente.

— Ma riceveste però il danaro promesso?

— Neppure un centesimo.

Il giudice istruttore scrollò il capo.

— Se vi ho lasciato parlare, diss'egli, gli è che m'aspettava questa conclusione, che ha forse il suo peso nell'affare di cui ci occupiamo.

— Non comprendo.

— Mi comprenderete tra poco. Voi avete detto poco fa, che il signor Herbelet aveva ricevuto, per quanto era a vostra conoscenza, una volta quindicimila, ed un'altra dodici mila franchi.

— Sì, signore.

— Come lo avete voi saputo?

— Fu il signor Herbelet stesso che me ne fece parte.

— Benissimo. Voi non avete però mai avuto cognizione di altre somme versate?

— No, signore.

— Ebbene: dieci anni di educazione avuta al Collegio Pennacchius, Via Cixis N. 28, a due mila franchi l'anno, fanno venti mila franchi, e sette mila circa incassati dopo uscito dall'Istituto, e fino all'epoca della vostra maggiorità, fanno ventisettemila franchi. Ora, il signor Herbelet da quanto dite voi, ne avrebbe toccati,... quanti? Ventisette mila. Come potete dunque voi ammettere ch'egli restasse vostro debitore?

— Io non ho parlato che per bocca sua.

— Eh, voi avete fatto più che parlare, voi avete reclamato, voi incoaste alla vedova una lite i cui risultati furono però nulli per voi.

— Così doveva accadere. Herbelet si era espresso in questi termini: «Quando avrete raggiunto l'età maggiore, riceverete una somma di qualche importanza. Aveva egli incassato dell'altro danaro, per conto mio? Io non ne so nulla, ma lo dovrei supporre dalle stesse sue parole, mentre egli aveva confessato già di aver accumulato degli interessi che mi sarebbero stati dovuti. Così che o in un modo o nell'altro, qualche cosa mi doveva venire. Dopo la morte di Herbelet, non si trovò però nulla, nè danaro, nè carte, nè corrispondenze, che facessero cenno del mio nome. La vedova non ebbe quindi che ad accampare la sua ignoranza e il difetto assoluto di prove. E quanto a me, perdetti, come doveva perdere, la lite, benchè fossi dalla parte della ragione.

— Ma quale era il vostro vero scopo intentando causa alla vedova? disse il giudice istruttore guardando fiso in volto Monselet.

— Il mio vero scopo?... Ebbene ve lo dirò. Era quello di provocare una inchiesta, di suscitar un po' di strepito e di poter così giungere alla conoscenza di quanto io ignorava.

— E' possibile, rispose il giudice, poichè l'istruttoria ci palesa in voi un essere tenace ed ambizioso; ma è soprattutto l'interesse che vi fece agire: voi speravate cavare dalla vedova Herbelet una somma importante.

(Continua).

I casti Giuseppi.

Per quanto si lèggano da capo a fondo i libri di Mosè, non si trova altro esempio di pudicizia maschile, oltre a quello che viene offerto dal casto Giuseppe.

In questo episodio biblico, la moglie di Putifarre non fa la più edificante comparsa; mentre Giuseppe viene presentato come esempio da contrapporsi ai dissoluti.

Tuttavia, volendo penetrare oltre la scorza di questo fatto, si ravvisano due circostanze diverse. Una circostanza mitigante starebbe in favore della donna seduttrice, il cui marito era *Eunuco* del re Faraone. Una circostanza per lo meno equivoca, militerebbe poi a carico del figlio di Giacobbe, il quale, fatto da Putifarre signore di tutte le cose sue, eccettuata, bene inteso, la moglie, non seppe provare se nella sua abnegazione la continenza abbia superato la probità.

Che gli Israeliti dimoranti in Egitto, siano stati tutt' altro che propensi al celibato, lo addimostrarono col rapido incremento delle loro tribù, il quale obbligò il sospettoso Faraone ad infliggere a quel popolo i più gravosi balzelli ed i più duri travagli per isterilirlo e distruggerlo; e vi sarebbe riuscito, qualora il popolo stesso non avesse provvisto ai casi suoi esulando da quell' ingrato Paese.

Del resto, i popoli di tutte le regioni del mondo abitato non si moltiplicarono sempre e dappertutto in modo da poter competere con gli Ebrei trapiantati in Egitto.

—

Un eccessivo sviluppo di popolazione, a detta di certi economisti di fama, sarebbe tutt' altro che favorevole al benessere della società umana. Se ciò fosse ammissibile, come del resto a noi sembra che lo sia, i casti Giuseppi non sarebbero elemento da disprezzarsi, quando fossero casti anche nel senso di impedire una soverchia prolificazione della specie umana, sia pure nelle vie regolari e legittime.

Quelli che fossero del medesimo avviso, dovrebbero secondi compiacersi; dappoichè, a dir vero, ai nostri giorni, di casti Giuseppi non si soffre penuria. Ma la castimonia di questi, tutt' altro che dalla virtù, deriva dalla necessità delle cose, proviene dal fatto, che le tempre, le intelligenze, lo spirito, la moralità e le condizioni economiche dei maritabili, in oggi son ben diverse da quelle dei tempi andati

—

Michelet ebbe a dire, che la propensione dell' uomo e della donna a ricercarsi a vicenda in modo che due vite si fondino in una sola, più che al bisogno individuale d' amore e del piacere, è dovuta ai potenti impulsi della razza umana, la quale fu preordinata a riprodursi ed a sussistere nell'avvenire.

E' naturale che siffatti impulsi dovevano essere maggiormente sentiti quando le tempre degli uomini e delle donne erano più robuste e più salde, quando il sangue loro circolava per le vene più fervido e quando le loro passioni erano più impetuose e gagliarde. Nella presente degenerazione della natura umana questi incentivi saranno sempre gli stessi, ma non sarebbero del pari efficaci.

La vera concezione intellettuale dell' amore, la passione amorosa profondamente sentita, sono il privilegio delle anime grandi. E per limitarci ai quattro massimi Poeti italiani, Dante, Petrarca, Ariosto e Tasso quand' anche non felici amatori di Beatrice, di Laura, di Alessandra e di Eleonora, non furono dai posteri qualificati per celia come altrettanti casti Giuseppi. Essi comprendevano e sentivano più d' ogn' altro la forza di quella passione: e se il primo si congiunse legalmente ad altra donna di sua scelta, gli altri, nel giardino d' Amore, non si astennero da fiori vietati.

Se la mancanza di spirito infligge allo scimunito la ironica imputazione di casto Giuseppe per necessità, il difetto di buoni principî morali crea quella sgraziata famiglia di casti Giuseppi che disprezza la donna, che deride le coniugali catene, che vitupera la pace domestica, che calpesta il dovere di preparar figli alla patria, che abborre la famiglia.

—

Un potente generatore di casti Giuseppi si è lo stato infelice in cui ora si trova l' economia pubblica. Il quale, se da una parte, per necessità degli eventi, inceppa la volontà anche di quegli uomini che sono i più inclinati alle nozze, dall' altra, stimola maggiormente le donne a porre in opera tutti gli artifici per giungere a quel porto che le rende sicure della loro sussistenza avvenire.

La seduttrice egiziana, di cui si è parlato più sopra, trova in alcune donne attuali delle imitatrici stupende. Se le migliori il più delle volte veleggiano alla conquista d' un marito con lusinghe ed inviti non compromettenti la loro onestà, avviene pure talvolta che certe scaltre sirene, rinunciando al pudore ed all' onore donnesco, donàndosi con finto disinteresse a quell' incauto che ne approfitta, fanno in modo che questo sia per compenso di accordati favori, come in virtù di carpite promesse, da cacciatore che avrebbe dovuto essere, diventi lor preda.

Questa caccia muliebre, ora sistemata ed estesa quanto mai, deve porre in allarme certe belve libertine, certi rapaci sparvieri, per i quali in altri tempi lo sfruttamento illecito della donna debole ed inerme era un trastullo senza conseguenze.

Quindi gli uomini per difetto di vigore, di talento, di spirito, di moralità e di mezzi economici, sono, volenti o nolenti, obbligati a fare la comparsa di casti Giuseppi; mentre le donne, da candini armellini, da paurose lepri e colombe ch' erano prima, ora più che mai provviste di tutte le armi della galanteria, son trasformate in abili cacciatrici. Le auguriamo buona fortuna.

Da Casa, luglio 94.

F. B.

Guerra sociale in America.

Notizie migliori.

Chicago, 10. — Le ferrovie funzionarono oggi alquanto meglio. Si spera di riprendere quanto prima il trasporto del bestiame. La situazione è leggermente meno tesa.

New York, 10. — Dispacci segnalano piccole rivolte, rapine e interruzioni ferroviarie; ma i giornali constatano che lo sciopero perde ogni gravità.

Washington, 10. — Il Presidente Cleveland ha emanato un secondo proclama, col quale ordina di disperdere colla forza ogni attruppamento, dopo tre ore. Oggi si rinforzeranno le truppe regolari.

—

Domenica, la direzione delle ferrovie di Chicago era riuscita a mettere in sieme un treno per il servizio postale e per il vettovagliamento delle truppe Dibbs, il capo degli agitatori, non avendo in quel momenta un nucleo di dimostranti abbastanza forte per impedire la partenza del treno, ordinò ad un macchinista a lui fedele, di lanciare una macchina sulle rotaie, a tutta velocità, contro il treno in partenza.

L'ordine venne eseguito. Il macchinista, aperto che ebbe il vapore, saltò a terra, e la macchina, con una velocità vertiginosa si avventò sul treno ancora fermo. L' urto è stato tremendo. Locomotive e vetture furono letteralmente ridotte in frantumi.

Domenica e lunedì furono due giornate terribili. Dapertutto si scorgevano colonne di fumo, che salivano al cielo. Alla sera lo spettacolo era ancora più tremendo. La luce degli incendi si spandeva sinistramente su di una zona vastissima.

Per la mancanza di vettovaglie, a Chicago si pativa la fame. Intanto, tonnellate di carne macellata, imputridivano nei magazzini e sui treni abbandonati nell' aperta campagna!..

Il ponte della torre a Londra.

Alcuni giorni fa a Londra, sul Tamigi, fu inaugurato dal principe e dalla principessa di Galles il ponte della Torre.

Questo ponte, cominciato nel maggio 1886, si deve al signor Wolfe Barry e agli architetti sir Orazio Jones e Stevenson. Esso si apre macchinamente per lasciare libero il passaggio ai vascelli. E' costato 1,170,000 sterline, cioè circa 29 milioni di lire; la sua manutenzione richiederà una somma annuale di 200,000 lire. I materiali impiegati nella sua costruzione comprendono 16000 tonnellate di ferro e d' acciaio, 20,000 di cemento, 31 milioni di mattoni e 415,000 piedi cubi di pietre diverse.

Le fondamenta scendono a una profondità di 28 piedi al di sotto del letto del fiume e sono state formate con immensi cilindri d' acciaio del peso di 1000 tonnellate riempiti di cemento e circondati da un solido muro di mattoni e di granito; il peso totale della struttura superiore è di 70,500 tonnellate.

La lunghezza del ponte è in tutto di 2640 piedi. La parte centrale forma una specie di ponte levatoio di 200 piedi di lunghezza e di 100 piedi di larghezza che si trova a un' altezza di 30 piedi sopra il livello più elevato del Tamigi, il che permette il passaggio delle navi di piccola dimensione.

Questo ponte levatoio è formato da due immensi tavolati del peso di 2,400 tonnellate; e presentano ciascuno una superficie di 5000 metri quadrati e formano un solido pavimento di legno per i pedoni; essi possono sollevarsi per dar passaggio ai vascelli di grandi dimensioni. Mercè un meraviglioso meccanismo idraulico possono essere sollevati e abbassati nello spazio di due minuti.

Al disopra di questo ponte levatoio, a un' altezza di 170 piedi, si trova un ponte sospeso al quale si giunge per quattro torri provviste di ascensori ove entrano i pedoni per traversarlo durante il tempo in cui il ponte levatoio è sollevato per lasciar passare le grandi navi.

—

Odessa, 10. Nella scorsa notte vi fu collisione fra il vapore russo *Wladimiro* e un vapore italiano presso Eupatoria. Il *Wladimiro* affondò. Parte dei viaggiatori furono salvati. Vi sarebbero circa sessanta annegati.

Cronaca Provinciale.

Un giovane di buona volontà.

Latisana, 10 luglio.

Dopo gli articoli di questi giorni dei signori F. Carli e G. Giacometti sull' incremento dell' agricoltura verso il nostro litorale, noi crediamo opportuno di segnalare all' attenzione dei lettori un esempio che non si ripete sovente, ma rimane anzi solitario per lungo corso di tempo. Questa volta esso ci viene dal signor *Francesco Zuzzi Junior*, autore d' un opuscolo a stampa che contiene un' importante raccolta di norme scientifiche e pratiche sull' uso dei concimi nelle diverse coltivazioni. Tale opuscolo è corredato di una bella tavola, che dimostra la vegetazione comparata delle piante a seconda della concimazione.

E' un dono che il signor Zuzzi, Presidente del Circolo Agricolo di S Michele al Tagliamento, ha voluto fare ai Consoci, i quali possono ben rallegrarsi di avere alla testa della loro Istituzione un giovane pieno di vita e di esperienza che, non pago di coltivare per bene le proprie terre, sente ancora il nobile ardore di coadjuvare co' suoi lumi all' opera manchevole di tanti altri agricoltori.

Speriamo che il lavoro di recente pubblicato sia soltanto l' *introduzione* d' una lunga serie di analoghi studî. È così che il ricco deve anche beneficare la società: Istruirsi per istruire. B

Corriere goriziano.

Maestrine pei giardini d' infanzia Froebel. Fra le venticinque nuove discepole di Froebel abilitate qui per giardini infantili fra li 2 e li 7 corr., in seguito ad esami, vi noto: Adami Luigia di Udine e Struzzi Angela da Medun.

Fulmini. Domenica, mentre infuriava il temporale, un fulmine entrò in una casa a Merna, passò di stanza in stanza, discese al pianoterra atterrando le persone ed usciva fortunatamente senza portar più funeste conseguenze.

— Nel pomeriggio di venerdì, durante altro temporale, la moglie di certo Antonio Vuga lavorante negli opifici Lenassi a Salcano stava in cucina con tre suoi figli, quando il fulmine penetrò nella casa.

La donna e due dei figli caddero al suolo come morti e la prima non rinvenne che dopo mezz' ora. Il fulmine poi passò in un porcile vicino, colpendo un animale suino.

— Un' altro fulmine cadde domenica a S. Pietro dell' Isonzo, incendiando una stalla, una rimessa ed un fienile di proprietà dell' on. signor Vittorio Urla che voi ben conoscete. Il danno cagionato è rilevante, cioè dai fiorini tre si f. 4000, assicurato presso l' Adriatica di Sicurità. Sul fienile erano ben 700 centinaia di fieno. Gli animali domestici furono salvati. Il fulmine cadde alle 4 pom. e l' incendio fu domato appena la mattina di lunedì alle 3. Accorsero sul luogo del disastro i pompieri di Ronchi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

LUGLIO 11 Ore 8 ant. Termometro 23.2
Min. Ap. notte 18.2 Barometro 745
Stato atmosferico Vario
Vento pressione Calante tendenza a pioggia

10 *Luglio* 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 23.9 Minima 20.2
Media 24.07 Acqua caduta mim 4
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

10 *Luglio*

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 20	leva ore	14.16
Passa al meridiano	12.11 37	tramonta	23.53
Tramonta . . .	19.43	età . . giorni	9
Fenomeni			

Morte improvvisa di una donna.

Jerl' altro, alle sedici e un quarto, certa Valentina Costantini nativa di Reana del Rojale e domiciliata in Udine, d' anni 68, lavandaia, mentre nell'Ospitale la conducevano ad un bagno di pulizia prima di accoglierla nel reparto destinatole, improvvisamente moriva prima ancora che incominciassero a svestirla.

Era affetta da malattie polmonari e da vizio cardiaco.

Per gli elettori politici

Approvata dalla Commissione Provinciale la lista elettorale Politica di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 31 luglio corr. e ciò in osservanza a quanto dispone l' art. 35 del R. Decreto 24 settembre 1882 N 999 (serie 3.)

Velocipedisti imprudenti

corrono ogni sera lungo i viali riserbati ai pedoni, fuori Porta Venezia, dove giuocano fanciulletti non consci del pericoli. Invitiamo le autorità municipali a disporre perchè cessi la pericolosa corsa velocipedistica, la quale potrebbe costare la vita di qualche bambino o disgrazie men gravi ma sempre dolorose.

Le due Effemeridi semi-clandestine

che si stampano coi tipi Doretti e Bardusco, sono troppo impazienti di ricevere *pane per focaccia!* Anche jeri manifestarono il loro malo umore con le insolenze!

Si tranquillizzino, perchè, come abbiamo promesso, appena sia chiuso il Parlamento, saranno servite. Adesso c'è l' *anarchia* che ci preoccupa; c'è poi a Udine anche il *dramma Boviano*. Nella ventura settimana, dopo data risposta ad un articolo dei *Radicali* del *Gazzettino* ch' ebbero verso di noi un po' di creanza pur combattendo la *Patria*, noi saremo ai loro ordini.

Anzi avvisiamo le *semi-clandestine Effemeridi* che abbiam accettata l' offerta di quel buon figliuolo di *Falstaff*, il quale viene sempre in nostro ajuto nelle grandi occasioni. Egli sarà collaboratore nell' impresa. E fra tanti burattini grandi e piccini, che a gara lavorano a danno del senso comune, ci faremo sentire, perchè è necessario che la Stampa giovi a qualche cosa.

G.

—

Sono ben contento che il nob. avv. G. A. Ronchi non sia stato inspiratore od autore di certe frasi sull'*Effemeride Dorettiana* Quelle sì, erano *frasi abbastanza triviali!*

Il nob. avv. Ronchi che tante volte venne da me in occasione di Elezioni amministrative, trovando sempre arrendevolezza e cortesia a favore de' suoi amici, non ignora le mie idee riguardo l' odierna babilonia dei Partiti in Udine.

Gli chiedo però scusa dell' errore, autorizzato dalle sue precedenti cure amorevoli verso l'*Effemeride*. Anche pochi giorni addietro, parlando io col suo collega in Giunta Provinciale Dr Carlo Marzona, mi lamentavo di tribolazioni in grazia di persone, da cui ben altro dovevo aspettarmi nella mia vita.

G.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 7 luglio 1894

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Tarcento concernente la convenzione nel signor Armellini Luigi per cessione di fondo ad uso piazzale pubblico;

Id. di Socchieve sulla martellatura di piante resinose ad uso di commercio;

Id. di S. Pietro al Natisone circa l' aumento dello stipendio al Segretario;

Id. di Pontebba con cui viene aumentato il salario alla bidella delle Scuole;

Id. di Arzene riguardante il prestito di lire 1500 con la Banca di Pordenone;

Id. di Raveo riflettente l' aumento della tassa famiglia ai contribuenti di Esemon di Sopra;

Id. di Moggio sulla transazione di lite con Faleschini Lorenzo;

Approvò il preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Pradamano, Socchieve, Roveredo, S. Vito di Fagagna, ed il consuntivo 1893 dell' Ospitale di Palma;

Approvò concessioni di piante fatte dai Comuni di Paluzza, Resia ed Aviano;

Emise parere che possa essere approvato lo Statuto Organico delle Congregazioni di Carità di Forni di Sopra e Palazzolo dello Stella;

Accolse due ricorsi prodotti contro tasse Comunali di Ampezzo ed Ovaro;

Diede avviso che non sia da accogliersi la sostituzione della cauzione sull' Esattoria di Pordenone per quinquennio 1893 97.

Decise spettare al comune di Artegna il pagamento delle spese di cura a Celotti Catterina in S. Daniele;

Id. di Enemonzo per Candotti Vincenzo;

Id di Ragogna per Buttazzoni Erminia;

Ordinò di rilasciare il mandato d' ufficio per lire 91.77 a carico del Comune di Polcenigo ed a favore dell' ex Esattore Moro;

Diede parere favorevole sulla domanda di sussidio, fatta dal comune di Vito d' Asio, per la strada obbligatoria di Clauzetto;

Approvò la deliberazione del Consiglio Amm. della Casa di Ricovero di Udine circa l' elimina di residui crediti;

Id. dell' Ospitale di Cividale sulla fornitura di generi alimentari pel quinquennio 1895 99.

Teatro Minerva.

Gran Circo Italo-Egiziano di Ferdinando Amato.

Piuttosto scarso il pubblico intervenuto alla rappresentazione di ieri sera, ultima data al Teatro Minerva.

La novità attraente della serata fu offerta da mister *Henry*, l' esimio tiratore nord americano. Esso addimostra un' abilità veramente straordinaria nella precisione del tiro, non fallando mai i colpi neppure quando vengono tirati in difficilissime posizioni e persino volgendo il tergo al bersaglio e prendendo la mira col riflesso di uno specchietto.

Stasera la Compagnia inizia un breve corso di rappresentazioni, con programma variato al Teatro Nazionale, essendosi dovuto allestire il *Minerva* per la rappresentazione che la Compagnia Drammatica Zaccone-Pilotto-Sciarra darà Sabato p. v. del *Cristo alla festa del Purim* dell' on. Bovio.

Scena pietosa all' Ospitale

Matrimonio in extremis

Sul mezzogiorno di ieri veniva condotta all' Ospitale — e dall'atrio portata a braccia nella *sala medica* — una donna, certa Brigida Germin, nata nel 13 marzo 1871 a Casale sul Sile da Virgilio Pietro e dalla fu Angela Ruzene.

La poveretta era stata colpita — sembra — da meningite. Non dava quasi più segno di vita. Seguivano il triste convoglio alcune pie donne.

Brigida Germin si trova da parecchi anni in Udine come fantesca Nella nostra città conobbe il fornaio Luigi Blasuttig, nato nel luglio del' 71; e se ne innamorò. E dalla relazione loro amorosa nacque una bambina, nel 1892.

E jeri, versando la giovane in pericolo di morte, si volle provvedere alla bambina, legittimandola con l' unire in matrimonio i suoi genitori.

Il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, assistito dagli ufficiali di Stato civile signori Cantoni e Biasoni, funggendo da testimoni il signor Giuseppe Cremese proprietario di forno in via Grazzano, presso del quale il Blasettig lavora, e l' usciere municipale Sclippa, celebrò l' atto solenne che legittimava davanti alla legge l' unione della Germin col Blasettig, e la bambina già nata ed il nascituro — poichè la Germin stava per diventar madre un' altra volta.

Contro il dramma di Bovio Cristo alla Festa di Purim.

Nel *Cittadino Italiano* di jeri abbiamo trovato un telegramma spedito dal sacerdote Dal Negro come direttore di quel giornale e «interprete dei sentimenti della cattolica friulana popolazione.» Quel telegramma è diretto al Presidente del Consiglio dei ministri, S. E Crispi, e lo interessa «a disporre «perchè sia vietato nei teatri di Udine «il dramma *Cristo alla festa del Purim*, perchè «produzione offensiva alla religione dello Stato.»

Il telegramma chiude con queste parole:

«Se nella provincia udinese notansi «meno delitti, ciò devesi alla religiosità «della popolazione. Vostra Eccellenza «non permetta quindi che il cattolico «Friuli sia offeso nella sua fede.»

Nello stesso giornale trovammo una lettera *dell' Ill mo e Rev mo Mons. Francesco dott. Isola Vicario Generale dell' Arcidiocesi* Dice la lettera che il «dramma sacrilego verrà pur troppo «posto sulle scene di un teatro udinese, «a nulla avendo giovato le rimostranze «fatte all' intento di impedire fra noi «l' avverarsi di un tanto scandalo.

Egli pertanto «in nome ed in luogo del «venerando nostro Presule infermo» invita i cattolici a protestare «come un «sol uomo, con tutta l' anima, con «tutta la forza di un cuore che si sente «oltraggiato in ciò che ha di più caro, «di più sacro, di più confortante nelle «miserie della vita.» Invita inoltre il Clero domani, festa «dei Ss. Patroni «della Diocesi Ermagora e Fortunato» a pregare i fedeli alla Messa parrocchiale ed alla Funzione vespertina, «a «guardarsi dal prender parte comechessia alla sacrilega rappresentazione.»

Il prezzo medio dei bozzoli.

La Camera di Commercio ed arti della Provincia ha pubblicato il solito avviso, nel quale è determinato il prezzo medio ufficiale dei bozzoli:

a) Gialli ed incrociati gialli in L. 2.408
b) Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi in » 1 862

Soltanto in tre piazze quest' anno si attivarono pubbliche pese. A Pordenone, dove si pesarono bozzoli gialli ed incrociati gialli chilogrammi 4782.050 al prezzo medio di lire 2.448; e bozzoli verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi chilogr. 226 300 al prezzo medio di lire 2.052.

San Vito al Tagliamento con bozzoli della prima qualità chilog. 949.300 al prezzo medio di lire 2 394. — Udine, con bozzoli della prima qualità chilogr. 2356 750 al prezzo medio di lire 2.332; e con bozzoli della seconda qualità chilogrammi 499 700 al prezzo medio di lire 1.776.

Sentenza confermata

Picco Maria da Udine fu condannata dal nostro Tribunale per furto a danno di Luigi Vellessigh di un portamonete con L. 95, furto consumato con destrezza sulla persona derubata.

Il Tribunale la condannò a 18 mesi di reclusione. La Corte d' appello confermò.

In Tribunale

Peressini Domenico, di Percotto, imputato di furto, fu condannato alla reclusione per giorni 30 e nelle spese.

Cattarossi Agostino e Pauloni Catorina di Segnacco, imputati di contrabbando ebbero condanna alla multa di L. 71 ciascuno.

Il prezzo del cambio

pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato, per oggi, a lire 112.

Corso delle monete

Fiorini	225.—	Marchi	137.75
Napoleoni	22 35	Sterline	28 05

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . » 313,032.97
Fondo evenienze . . . . » 17,650.—
Totale L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 163,268.23	Numerario in cassa	» 192,532.09
» 3,976,583.37	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,055,477.82
» 8,511.40	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,394 40
» 858,769.32	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 832,855.82
» 200,000.—	Riporti attivi	» 200,000.—
» 731,251.17	Valori pubblici (di nostra proprietà	» 741,328.76
» 308,017.50	Valori pubblici (applicati alla riserva	» 308,017.50
» —.—	Cedole da esigere	» 24,233.68
» 588,232.99	Conti correnti garantiti da deposito	» 675,173.20
» 47,734.11	Detti con Banche e corrispondenti	» 346,355.42
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 2,564,571.16	Depositi » antecipazioni	» 2,458,227.91
» 1,495,880.55	Depositi liberi a custodia	» 1,500,880.55
» 44,130.61	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 11,345.83
L. 11,820,950,41		L. 12,165,872.98

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1.047.000,—	Capitale	» 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,641,544.13	Conti correnti fruttiferi	» 2.443,849,69
» 2,362,404.29	Depositi a risparmio	» 2,316,474.47
» 304,621.06	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 993.395,96
» 641,686.78	Conto titoli	» 713,527.53
» 4,151.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,873.57
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 2,564,571.16	Depositanti » antecipazioni	» 2,458,227.91
» 1,495,880.55	Depositanti liberi a custodia	» 1,500,880.55
» 184,008.40	Utili lordi del corrente esercizio	» 137,460.33
L 11,820,950,41	*Udine, 31 Maggio 1894.*	L. 12,165,872.98

Il Presidente **C. Kechler**

Il Sindaco **F. Braida** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale **Depositorio** costruito per questo servizio

Esercisce l' ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L' ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 maggio 1894	L. 2,644,544.13	
Depositi ricevuti in giugno 1894	» 1,138,486.—	
	L. 3,783,030.13	
Rimborsi fatti in giugno 1894	» 1,339,180.44	
Esistenti al 31 giugno 1894		L. 2,443,849.69

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 maggio 1894	L. 2,362,404.29	
Depositi ricevuti in giugno 1894	» 187,170.36	
	L. 2,549,574.65	
Rimborsi fatti in giugno 1894	» 233,100.18	
Esistenti al 31 giugno 1894		L. 2,316,474.47
	Totale L.	**4,760,324.16**

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Bevilacqua Gina

Raiser Eugenio di Ponte Caffaro l. 1, Nimis famiglia l. 5,

La Congregazione riconoscente, ringrazia
Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell' Infanzia in sostituzione di torci in morte di

Bevilacqua Teresa Gina

Famiglia De Poli l. 1, Ferraro Benvenuto l. 1, Morelli de Rossi famiglia l. 2, Famiglia D.r Celotti l. 1, Rizzani Ing. Antonio l. 1, Rizzani Ing. G. Batta l. 1.

Un grazie di cuore ai generosi offerenti.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l' Ufficio sanitario, sede del Comitato Protettore dell' Infanzia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso d'asta

Il 17 luglio 1894 alle ore 10 ant. nella sede del Tribunale di Udine, avanti al Giudice Delegato al fallimento di *Bordini Antonio*, avrà luogo la vendita al l'asta di una tipografia in due lotti.

Lotto 1.o — Macchina tipografica luce formato elefante ed accessori lire 1800.

Lotto 2.o — Caratteri in piombo e in legno e l'occorrente per tipografia lire 4577.58.

La vendita seguirà a pronti al maggior offerente. Per schiarimenti, rivolgersi al Curatore Avv. Coceani Pietro

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

10 Luglio 1894.

FRUTTA

Ciliege al quintale L. 13, 14, 15, 16.
Fragole » » » 80
Peri » » » 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22,
Armelline al quintale L. 13, 16, 18, 20, 22, 24, 25, 30.
Pesche » » 30.
Pomi » » 9.
Prugne » » 8.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 10.
Uova alla dozzina. L. 0.60 0.65.
Burro L. 1.75 1.80 al kilo

GRANAGLIE

Frumento nuovo da L. 10 a 12,25 all' et.
Granoturco da » 9.35 a 9 75 »
Segala n. da » 8.— a 9.— »
Fagiuoli di pianura da » — a — al quint.
» alpigiani » 26 a 30 »

FORAGGI

			fuori dazio	con dazio
Fieno dell' alta	I.a qualità	L.	4.60	5.60
	II.a »	»	4.30	5.30
Fieno della bassa	I.a qualità	L.	3.80	4.80
	II.a »	»	3.50	4.50
Paglia da foraggio				
» da lettiera		»	3.60	4.10

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2 09	2.14	2.45	2.50
» in stanga	» 1.74	1 89	2.10	2.25
Carbone legna I	» 6.90	7 40	7.50	8.—
» II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—

POLLERIE

Galline da L. 1.15 » 1.20 peso vivo
Oche » 0.70 » 0.80

Mercato della seta.

Milano, 9 luglio.

L'ottava si aperse senza importanti variazioni nell'andamento degli affari serici.

Le idee di sostegno nei detentori, idee condivise pienamente anche dalla provincia, sono la nota dominante, e tutto lascia credere, che le diverse circostanze che le giustificano non saranno vinte dall' abituale, limitata attività nelle transazioni, che generalmente verificasi in questa stagione.

D' altra parte le richieste tanto in roba pronta che a consegna, non mancano, e bastano per conservare al mercato una vitalità che si può ritenere di buon augurio per l' avvenire. Organzini 17|19 gilli belli correnti andarono venduti a L. 45.

Cotoni.

Liverpool, 7 luglio.
(Spedito alle ore 16.50)

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di balle 6 000 a prezzi invariati.
Middling americani 4.—
Good Oomra 3 3|16
I cotoni a consegna chiusero calmi ai prezzi di ieri.

Liverpool, 9 luglio.
(Spedito alle ore 12.18)

Vendite probabili di cotoni balle 8.000. Cotoni pronti e liberamente offerti ed a prezzi in tendenza favorevole ai compratori.
Middling americani 4.—
Good Oomra 3 3|16
Cotoni a consegna deboli a prezzi in ribasso di 1|32 di denaro,

Nuova York, 7 luglio. (sera)

Le entrate dei cotoni in tutti i posti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 400, Middling Upland pronto invariato a cent. 7 1|4 per libbra.

I cotoni futuri si mantennero deboli e chiusero in ribasso di punti 5 a 7 per libbra secondo le consegne.

Le astuzie di un commissario di polizia francese per corrompere i nostri operai.

Giorni sono si fecero in Francia tentativi presso un operaio italiano per conoscere il fucile di nuovo modello italiano.

Le autorità italiane iniziarono indagini.

In seguito a queste si scoprì che esiste in Briançon un ufficio di informazioni, affidato ad un commissario di polizia di quella stazione

Il commissario è di cognome Casanova, nato in Corsica. Egli diceva agli operai italiani di essere italiano e di chiamarsi Pellorzi; minacciava di espulsione gli operai se non gli davano notizie.

Finora però ebbe solo informazioni, prese da giornali militari.

Le autorità italiane hanno adottato provvedimenti per far cessare quell' ufficio di informazioni.

A proposito di Caserio israelita!

La *Libre Parole* di Parigi stampa, senza accorgersi della mistificazione, una lettera che conferma essere il Caserio israelita.

La lettera è firmata: «*Lelio Goldoni curé doyen de l' èglise de Santa Frottola* a Milano.»

Evidentemente, la *Libre Parole* ignora i meriti di Santa Frottola e il posto che quella santa occupa nel calendario; ignora che Lelio è il protagonista della commedia di Goldoni, il *Bugiardo*!!..

Notizie telegrafiche.

L'anarchia nella natura.

Costantinopoli, 10. Vi fu un terremoto che cagionò gravi danni; vi sono parecchi morti; il panico regna in città. Gli uffici pubblici, le Banche e la Borsa sono chiusi. Molti abitanti accampano all'aperto. Sono, inoltre, scoppiati due incendi. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Un'arsenale militare distrutto.

Tolone, 10. Un grave incendio è scoppiato nell' arsenale militare. Solo dopo molti stenti fu circoscritto. Il fuoco distrusse le officine di montatura, delle macchine. Così le sezioni delle macchine e dell'officina modelli. La causa del disastro è ignota. Il danno è di parecchi milioni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.